



**PROGRAMMA**

LA CULTURA DELLA CURA.  
Un itinerario giubilare per l'inclusione sociale

**PROGETTO**

LA VALORIZZAZIONE DELLE FONTI  
DOCUMENTALI DEL SANTA MARIA DELLA  
PIETA', TESTIMONIANZE DI INCLUSIONE  
SOCIALE

**REPORT 2024/2025**

a cura di  
Ufficio Servizio Civile Universale Asl Roma1

## Premessa

L'Ufficio di Servizio Civile della ASL Roma 1, secondo quanto previsto dalla legislazione del Servizio Civile Universale e dai propri progetti, svolge annualmente un monitoraggio dei Progetti di Servizio Civile attivi presso l'Azienda.

Con il Sistema di Valutazione e di Monitoraggio dei Progetti di SCU è indicata la procedura attraverso la quale gli Enti procedono a verificare in itinere l'andamento del progetto e delle attività svolte dagli operatori volontari ed il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Si tratta di un processo utile per l'Ente al fine di tenere controllato l'andamento della propria attività nell'ambito del Servizio Civile.

La valutazione dei progetti, infatti, possiede un duplice significato:

- a. Misurare l'efficacia e l'efficienza delle attività;
- b. Verificare le ricadute sulla crescita umana e professionale dei giovani dopo l'esperienza maturata nel Servizio Civile.

La stessa valutazione dei progetti costituisce un ulteriore elemento di formazione dei volontari, dal momento che estrae i necessari momenti di verifica da un contesto di tipo ispettivo, coinvolgendo le ragazze e i ragazzi nella conduzione condivisa del progetto verso il raggiungimento degli obiettivi.

Questa impostazione partecipativa valorizza il ruolo dei volontari e li coinvolge nei momenti riflessivi del progetto, favorendone la responsabilizzazione.

L'impostazione partecipativa, infine, permette ai responsabili del progetto di implementare gli interventi formativi e gli aggiustamenti derivanti da segnalazioni concrete relative ad esigenze e/o opportunità riscontrate dagli operatori volontari nel corso del lavoro.

## **Il progetto “La valorizzazione delle fonti documentali del Santa Maria della Pietà, testimonianze di inclusione sociale”.**

Il progetto “La valorizzazione delle fonti documentali del Santa Maria della Pietà, testimonianze di inclusione sociale” si inserisce nel Settore patrimonio, storico, artistico e culturale/Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali e ha avuto una durata di 12 mesi.

Lo stesso è stato realizzato presso la Biblioteca Scientifica Cencelli, ubicata all'interno del Complesso del Santa Maria della Pietà, sito nel quartiere Monte

Mario, territorio compreso nel Municipio 14 di Roma Capitale. Esso, assumendo come obiettivo la valorizzazione del patrimonio storico e culturale contenuto nella Biblioteca Cencelli, ha coinvolto i volontari aderenti nelle principali operazioni che contraddistinguono tale luogo: l'accoglienza e l'accompagnamento dei visitatori, con particolare attenzione ai pellegrini e ai turisti, la gestione dei rapporti con il pubblico, le visite guidate, anche nell'ambito di specifici progetti educativi ed eventi, la gestione delle collezioni, degli allestimenti e delle esposizioni; i volontari hanno imparato a curare le relazioni con i referenti scientifici e istituzionali di altri musei, organismi scientifici e singoli studiosi, a vigilare sullo stato di conservazione del patrimonio, a gestire attività editoriali e attività di marketing culturale. Istituzioni culturali quali la Biblioteca Cencelli e l'Archivio storico del Santa Maria della Pietà si pongono come mediatori e interpreti di un rinnovato senso di comunità: una comunità inclusiva nei confronti della diversità, anche attraverso l'ausilio della mediazione culturale, in grado di rendere la vita della città più sostenibile e sicura.

Il progetto “La valorizzazione delle fonti documentali del Santa Maria della Pietà, testimonianze di inclusione sociale”, inoltre, ha inteso rispondere all'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030 “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili” e ha promosso azioni centrate sul patrimonio culturale del comprensorio di Santa Maria della Pietà, ritenendo che studiare e valorizzare l'evoluzione che la cura della salute mentale ha avuto nel tempo faccia crescere comunità consapevoli.

Inoltre, è stato previsto un periodo di tutoraggio negli ultimi tre mesi di svolgimento del progetto per un totale di 22 ore suddivise in attività obbligatorie e attività facoltative, che è stato realizzato sia attraverso attività gruppalì sia mediante attività individuali.

Il progetto ha, altresì, previsto la partecipazione di giovani con minori opportunità, in particolare di “Giovani con difficoltà economiche”.

Per la certificazione delle competenze, infine, ASL Roma 1 ha sottoscritto un accordo con il CPIA3 (Centro Provinciale Istruzione Adulti), ente che fornisce ai giovani volontari un attestato specifico sulle competenze acquisite, descrittivo delle attività svolte e delle conoscenze sviluppate nel percorso personale all'interno del singolo progetto.

## **Modalità di realizzazione del Monitoraggio**

L'attività di monitoraggio dei progetti avviene mediante l'utilizzo di schede di monitoraggio e nel corso di focus group.

Le schede di monitoraggio assumono la forma di questionari, che vengono compilati dagli OLP e dai volontari di ogni progetto, alla presenza degli operatori dell'Ufficio di Servizio Civile Universale della ASL Roma 1.

Attraverso i questionari somministrati sono valutate alcune variabili qualitative come l'autovalutazione rispetto al percorso di servizio civile del volontario, la valutazione del percorso di formazione, la valutazione del tutoring, l'individuazione di elementi critici e/o conflittuali e di aspetti significativi dell'esperienza, il raggiungimento degli obiettivi formativi e personali, il grado di partecipazione agli obiettivi e di condivisione degli obiettivi e finalità dell'organizzazione.

Nello specifico vengono somministrati i seguenti questionari:

- Questionario di rilevazione andamento di servizio civile
- Questionario di valutazione formazione generale e specifica
- Questionario di medio periodo
- Questionario finale

I focus group, invece, sono strumenti finalizzati ad una valutazione collegiale dell'attività con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati. Attraverso di essi, infatti, si rilevano e confrontano pareri sull'andamento delle attività, sui punti di forza, sulle criticità emerse e su eventuali suggerimenti. Tali incontri periodici servono a verificare il grado di coinvolgimento del volontario all'interno dell'organizzazione e del progetto nonché il grado di autonomia raggiunta. In genere, nel corso dei focus group vengono somministrate le schede di monitoraggio di cui sopra.

I dati sul monitoraggio di seguito riportati sono:

- Gli obiettivi operativi e le attività svolte
- I dati delle domande presentate
- L'esito dei questionari somministrati ai volontari e agli OLP

## PRESENTAZIONE DEI DATI

Il progetto “La valorizzazione delle fonti documentale del Santa Maria della Pietà, testimonianze di inclusione sociale” è parte del programma “LA CULTURA DELLA CURA. Un itinerario giubilare per l’inclusione sociale”.  
Ha preso avvio il 4 dicembre 2024 e si è concluso il 3 dicembre 2025.

### Sede di progetto e numero di volontari



## SINTESI DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nel corso dell'anno di Servizio Civile i volontari hanno realizzato, come da progetto, le seguenti attività:

- Analisi e studio del territorio per produrre una mappatura delle realtà socio culturali presenti, in particolare quelle giovanili
- Consultazione di materiale bibliografico e documentario
- Sviluppo di un programma di iniziative educative e culturali centrate sulla valorizzazione del Complesso del SMP
- Partecipazioni a convegni ed eventi formativi
- Apertura e gestione della Biblioteca e dell'Archivio
- Attività di catalogazione e ricerca cartelle
- Attività amministrative di accoglienza e registrazione utenti della Biblioteca Scientifica Cencelli
- Organizzazione e realizzazione di visite guidate, indirizzate anche a pellegrini e turisti
- Stesura di un piano di comunicazione per diffondere informazioni sul progetto di valorizzazione del SMP
- Stesura di report e articoli per la news letter del DSM

## SINTESI DEI DATI DELLE DOMANDE PRESENTATE

<b>Sede</b> <b>Piazza Santa Maria della Pietà, 5</b> <b>Sede n° 172804</b>	N° domande presentate	21
	N° GMO	1
	N° candidati presenti ai colloqui	15
	N° idonei selezionati	8
	N° idonei non selezionati	7
	N° non idonei	0
	N° operatori volontari avviati al servizio	8
	N° rinunciatari	3
	N° subentri	3
	N° interruzioni	0

## ESITO QUESTIONARI

### Questionario di rilevazione andamento SCU

Rilevazione effettuata 07/02/2025

### Questionario finale volontari

Rilevazione effettuata 27/11/2025

### Questionario di medio periodo

Rilevazione effettuata 23/07/2025

### Questionari volontari sulla formazione generale e specifica

Rilevazione effettuata 07/02/2025 (Gen.) – 23/07/2025 (Spec.)

### Questionario OLP

Le valutazioni sotto riportate sono emerse dal calcolo della media aritmetica dei punteggi attribuiti dagli operatori volontari agli items a loro proposti. Agli stessi, infatti, è stato chiesto di esprimere un giudizio su una scala da 1 a 5 dove 1 significa “il peggio possibile” e 5 significa “il meglio possibile”.

## QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE ANDAMENTO SCU

Per una lettura più scorrevole abbiamo scelto di riportare i dati emersi dalle interviste suddivisi per aree tematiche.

Rilevazione effettuata su 8 operatori volontari

### **ACCOGLIENZA**

La gestione dell'accoglienza e della fase introduttiva del progetto è stata molto efficace, anche se i volontari hanno richiesto più chiarezza nelle mansioni specifiche del progetto e del loro ruolo. Questo aspetto ha probabilmente favorito un inserimento più fluido e un maggiore senso di sicurezza nel percorso intrapreso. Infatti, i dati sull'accoglienza ricevuta dai volontari all'ingresso dei vari servizi rilevano un'ottima soddisfazione rispetto alle informazioni ricevute (4).

Il punteggio si abbassa invece per gli obiettivi e le azioni del progetto, pur mantenendosi sopra la media (3,4).

### **RAPPORTO CON L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE**

I punteggi attribuiti dagli operatori volontari al rapporto con l'organizzazione e il servizio, in questa fase, sono molto soddisfacenti. Nella fattispecie il valore più alto è assegnato alla sede di assegnazione (4,5) e alla gestione di alcuni aspetti organizzativi, come l'orario di servizio, le questioni di segreteria e la risoluzione di problematiche amministrative e logistiche (4,5).

Un buon punteggio viene indicato sia per l'organizzazione generale del percorso operativo a cui gli stessi hanno preso parte (4,1) sia alla qualità delle informazioni ricevute durante lo sviluppo del programma di lavoro (3,9); stesso punteggio sulla coerenza del progetto con gli obiettivi dei volontari (3,9).

### **LA TUA ESPERIENZA: ASPETTATIVE PROBLEMI, RUOLO**

I dati mostrano una moderata soddisfazione rispetto all'esperienza (3,2) che si conferma in linea con le aspettative dei volontari (3,3). Questo indica che l'esperienza è stata vissuta in modo generalmente gratificante e che le mansioni assegnate sono risultate adeguate alle aspettative dei partecipanti. I compiti assegnati rispetto a quanto previsto dal progetto sono stati valutati con 3,7 su 5, ritenendo che il numero dei volontari sia superiore alla quantità di attività previste.

Un elemento molto rilevante riguarda la gestione delle difficoltà: i momenti critici incontrati nel corso del servizio sono stati giudicati superabili con un punteggio di 4,6 su 5. Ciò evidenzia una buona capacità di affrontare e risolvere le problematiche incontrate, probabilmente grazie a un adeguato supporto e a una buona organizzazione.

Infine, un aspetto non del tutto positivo riguarda il livello di autonomia operativa raggiunto, che ha ottenuto la valutazione più bassa (2,7).

## IL TUO RAPPORTO CON GLI OPERATORI E CON L'OLP

Uno degli aspetti fondamentali dell'esperienza di Servizio Civile Universale riguarda il supporto ricevuto dai referenti e dagli altri operatori dell'organizzazione. Da questa analisi emergono valutazioni generalmente positive, con qualche margine di miglioramento.

Per quanto riguarda le informazioni fornite dall'OLP per svolgere le attività in autonomia, il punteggio raggiunge il 4,1; per il tempo che l'OLP ha dedicato ai volontari la valutazione è 4,5.

Un aspetto molto positivo riguarda l'integrazione con gli altri operatori dell'organizzazione, che ha ottenuto un punteggio di 4,5 su 5. Questo indica che il contesto lavorativo è stato accogliente e ha favorito un buon inserimento dei volontari, contribuendo a creare un ambiente collaborativo e produttivo. Lo stesso livello di apprezzamento, 4,6 su 5, è stato espresso per il supporto ricevuto dagli altri operatori durante le attività, confermando che i volontari hanno potuto contare su un sostegno adeguato nello svolgimento delle loro mansioni.

## QUESTIONARIO FINALE VOLONTARI

Rilevazione effettuata su 8 operatori volontari

Nel complesso, i punteggi restituiscono un quadro piuttosto articolato, in cui emergono sia elementi di criticità sia aspetti positivi.

Per quanto riguarda la **formazione**, i valori si collocano su livelli medio-bassi: la motivazione generata (2) e la conferma delle convinzioni (2,1) risultano contenute, così come la capacità della formazione di orientare rispetto ai compiti e agli obiettivi (2). Ancora più significativo è il dato sulla sufficienza della formazione rispetto alle problematiche del progetto (1,8), che indica una percezione di inadeguatezza. Questo suggerisce che la formazione, pur presente, non sia stata percepita come pienamente efficace né nel coinvolgere, né nel fornire strumenti concreti per affrontare le attività. Diverso, ma comunque non del tutto soddisfacente, è il quadro relativo alle **informazioni ricevute durante il servizio**. Se da un lato le indicazioni operative su “come svolgere il lavoro” ottengono un punteggio leggermente più alto (2,6), segnalando una discreta chiarezza pratica,

dall'altro restano più deboli la comprensione dell'organizzazione del servizio (2,3) e delle regole comportamentali (2,1). Anche la precisione ed esaustività delle risposte ricevute (2) evidenzia margini di miglioramento nella comunicazione interna e nel supporto fornito.

Per quanto riguarda l'**esperienza lavorativa**, emergono valutazioni moderatamente basse sul carico di lavoro (2,3) e soprattutto sul clima (2,1), indicando un contesto percepito come non particolarmente positivo o coinvolgente dal punto di vista relazionale.

Tuttavia, accanto a queste criticità, si evidenziano aspetti positivi legati all'**apprendimento e all'interesse**. La soddisfazione per quanto appreso raggiunge un buon livello (3,5), anche se resta al di sotto delle aspettative iniziali (4), segnalando un gap tra ciò che si sperava di ottenere e ciò che effettivamente è stato acquisito. Ancora più rilevante è l'elevato interesse per l'attività svolta (4,1), che rappresenta il punto di forza principale: il contenuto del lavoro risulta stimolante e coinvolgente, nonostante le difficoltà organizzative e formative.

In sintesi, l'esperienza appare caratterizzata da un **forte interesse per le attività e una buona percezione dell'apprendimento**, ma anche da **debolezze nella formazione, nella comunicazione e nel clima organizzativo** che vanno certamente rafforzate e migliorate.

## QUESTIONARI VOLONTARI SULLA FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA

### Rilevazione effettuata su 8 operatori volontari

Dall'analisi dei dati emerge un quadro complessivamente discreto, ma con alcune differenze significative tra formazione generale e formazione specifica, oltre a margini di miglioramento ben identificabili.

In primo luogo, il livello di **soddisfazione complessiva** per la formazione risulta moderato: la formazione generale ottiene un punteggio di 3, mentre quella specifica si ferma a 2,4. Questo suggerisce che la prima sia stata percepita come più utile, soprattutto per gli aspetti introduttivi e di conoscenza del contesto. Le note confermano questa lettura: la formazione generale è stata apprezzata per aver facilitato la conoscenza dei colleghi, dell'ente e per l'utilizzo di modalità laboratoriali, mentre quella specifica è stata percepita come meno incisiva e bisognosa di maggiore approfondimento.

Entrando nel merito delle **competenze acquisite**, si osserva che:

- Le competenze operative risultano mediamente basse (2,25 generale; 2,5 specifica), indicando che la formazione non è riuscita pienamente a fornire strumenti pratici solidi.

- Le competenze relazionali-sociali rappresentano invece un punto di forza (3,9 generale; 3,5 specifica), segnalando un buon impatto soprattutto della formazione generale su questo piano.
- La conoscenza tecnica del settore appare più sviluppata nella formazione specifica (2,75)
- Per quanto riguarda la normativa, i punteggi sono piuttosto bassi e simili (2,3 e 2,4), ad eccezione della normativa sul servizio civile universale, meglio coperta dalla formazione generale (3,8), ma meno dalla specifica (2,5).

Relativamente agli **obiettivi del percorso**, la percezione è nel complesso positiva: 3,4 per la formazione generale e 3 per quella specifica indicano che gli obiettivi sono stati in buona parte raggiunti, anche se non pienamente. Coerente con questo dato è la valutazione sull'attività e la preparazione dei formatori (3,4 in entrambi i casi), che risultano adeguate.

Un elemento interessante riguarda la **durata della formazione**, giudicata abbastanza adeguata (2,9 generale; 2,75 specifica), ma accompagnata da una richiesta chiara nelle note: ridurre giorni e ore. Questo suggerisce non tanto un eccesso in senso assoluto, quanto probabilmente una percezione di scarsa efficienza o di non ottimale distribuzione dei contenuti nel tempo.

Infine, le indicazioni su cosa migliorare rendono ancora più espliciti i bisogni: oltre alla riduzione della durata, emerge per la formazione specifica la necessità di una **migliore organizzazione del tempo e di una selezione più chiara dei contenuti**. Questo conferma una criticità già evidenziata: non è tanto la quantità della formazione a essere messa in discussione, quanto la sua strutturazione e profondità. In sintesi, i dati mostrano che la **formazione generale è percepita come più efficace sul piano relazionale e introduttivo**, mentre la **formazione specifica, pur più orientata agli aspetti tecnici, risulta meno soddisfacente e bisognosa di maggiore approfondimento e organizzazione**. Nel complesso, il percorso formativo appare utile ma migliorabile, soprattutto in termini di efficacia operativa, chiarezza dei contenuti e ottimizzazione dei tempi.

## QUESTIONARIO OLP

Ai 2 operatori locali di progetto sono stati somministrati due questionari, nel medio periodo e a conclusione del progetto, dai quali è emerso quanto segue:

i volontari hanno svolto con impegno numerose attività, soprattutto quelle relative all'affiancamento degli operatori nelle principali attività di servizio e in particolare per ciò che ha riguardato la relazione con gli utenti, lavorando in sinergia con tutti i soggetti coinvolti a vario titolo.

L'accoglienza dei volontari e il loro inserimento presso il servizio sono state organizzate in maniera graduale, con particolare attenzione al loro affiancamento. In generale i volontari hanno avuto un buon grado di coinvolgimento, tuttavia gli OLP segnalano la necessità di un maggior impegno personale in relazione ad un'esperienza così importante.

In generale, il grado di partecipazione viene valutato molto buono da entrambi gli OLP, nonostante si siano presentate alcune difficoltà e forti incomprensioni, specialmente rispetto ai comportamenti da tenere, alla responsabilità e al fatto di tenere in considerazione quello che gli viene detto. La presenza dei volontari nel servizio ha sicuramente accresciuto il valore del fattore umano, fondamentale per lo scambio di esperienze e per avviare una riflessione interna all'organizzazione.

I volontari hanno partecipato agli incontri di équipe pertinenti alle loro attività e alle riunioni interne all'organizzazione, venendo presentati anche all'esterno in tutte le occasioni possibili. Il confronto è stato costante nel corso di tutto l'anno. Il metodo adottato ha previsto una riunione del gruppo e della UOSD Museo della Mente una volta settimana, con gli OLP un incontro quotidiano.

Le competenze acquisite dagli operatori volontari che hanno preso parte al progetto includono in parte la consapevolezza dell'impegno della responsabilità che comporta il lavoro in un pubblico servizio.

A conclusione, sia dall'esito del questionario che nella parte discorsiva degli incontri, è emersa un buon grado di soddisfazione da parte degli OLP rispetto al lavoro svolto dai volontari e il riconoscimento di questa figura come risorsa aggiuntiva all'interno dei servizi.

## CONCLUSIONI

Il numero dei volontari che hanno lavorato a questo progetto è stato in linea a quanto ipotizzato in fase di progettazione. In ogni caso, i volontari sono stati in grado di soddisfare ottimamente i risultati attesi inizialmente, sebbene durante lo svolgimento del progetto si siano verificate delle incomprensioni tra gli stessi e gli OLP.

Il lavoro dei volontari di questo progetto ha focalizzato l'attenzione sul tema della salute mentale e in particolare sulla valorizzazione del patrimonio

storico e culturale contenuto all'interno della Biblioteca Scientifica Cencelli e dell'Archivio storico del Complesso del Santa Maria della Pietà, da sempre luoghi di riferimento per medici e psichiatri e titolari di un patrimonio vasto e ricco.

I dati raccolti attraverso i questionari e i focus group svolti nel corso dell'anno hanno evidenziato un discreto livello di soddisfazione da parte dei volontari, degli OLP e degli operatori dei servizi sugli effetti del lavoro svolto e sull'esperienza vissuta.

L'impiego dei volontari nelle attività della Biblioteca e dell'Archivio ha voluto accrescere la qualità dei servizi offerti, permettendo contemporaneamente al Volontario di acquisire una serie di competenze relative al funzionamento sia di una biblioteca che di un archivio, alla programmazione e attuazione di iniziative culturali, alla capacità di sviluppare relazioni con le Associazioni e la cittadinanza.

Il contributo che il progetto "La valorizzazione delle fonti documentali del Santa Maria della Pietà, testimonianze di inclusione sociale" ha inteso dare al programma è stato quello di far conoscere a turisti e pellegrini ed utilizzare i servizi di informazione e comunicazione della Biblioteca Cencelli, mostrandone sia il lavoro quotidiano sia gli aspetti relativi alla promozione culturale.